

delle mercanzie, questa è la questione più grave. In quest'anno per un mese di seguito i fichi secchi sono rimasti sull'arena, e si comprende facilmente il danno che ne hanno sofferto, poichè nè a Pizzo, nè a Paola vi sono magazzini dove mettere queste mercanzie; e la società stessa, persuasa della giustizia dei reclami, ha dovuto ordinare l'invio di un vapore straordinario per imbarcarli.

So benissimo che l'amministrazione delle poste, e l'egregio uomo che la presiede ha fatto tutti gli sforzi possibili: ed io debbo esprimere la mia gratitudine all'onorevole Barbavara; il quale coll'autorità che gli viene dal suo ufficio e con l'affetto sincero che mette in questa quistione, ha fatto di tutto per persuadere l'amministrazione Danovaro ad imbarcare le mercanzie a Paola e Pizzo, ma tutte le sue premure non sono riuscite ad altro che a far togliere il vapore straordinario che l'amministrazione faceva partire tutti i sabati da Napoli.

E così l'amministrazione ha mostrato il rispetto in cui tiene le discussioni della Camera.

L'onorevole ministro crede che la questione possa essere definita dai magistrati. Io, prima di tutto, osservo che per farla definire dai magistrati occorre un certo tempo; e poi ritenga l'onorevole ministro che, quando i magistrati avranno anche deciso nel senso che la società ha l'obbligo d'imbarcare le mercanzie, l'inconveniente non sarà tolto, perchè la società continuerà a sostenere che non può imbarcare che una certa quantità di mercanzie e non al di là. L'unico modo di riescire ad ovviare questo inconveniente è, lo creda il signor ministro, è quello di ottenere da un'altra società, dalla società Florio, un approdo per settimana a Paola e Pizzo. Se l'onorevole ministro riesce a questo, ritenga che non ha più bisogno della decisione del magistrato; la società Danovaro stessa troverà conveniente per lei d'imbarcare le mercanzie. Senza di questo tutto riesce inutile.

Prego quindi l'onorevole ministro di accettare l'ordine del giorno, che ho l'onore di proporre, e che ritengo accetterà pure la Commissione del bilancio:

« La Camera, convinta dell'insufficienza del servizio dei vapori postali sulle coste di Calabria, invita il ministro dei lavori pubblici a trattare colla società Florio, onde ottenere un approdo per settimana a Paola e Pizzo. »

Lo ripeto ancora una volta: quando questo si farà, allora io sono certo che qualunque sarà la decisione dei magistrati, la società Danovaro avrà tutto l'interesse d'imbarcare le mercanzie a Paola e Pizzo.

PARPAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Intende parlare sull'argomento dell'onorevole Nicotera?

PARPAGLIA. Sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. L'onorevole ministro ha detto che prenderebbe impegno di sincerarsi se il servizio postale, sia da Napoli a Messina, toccando le Calabrie, sia da Tunisi a Livorno e Genova, toccando la Sardegna, risponde alle esigenze del commercio per potervi provvedere. Le dirò che gli scali intermedi di Tortolì e Terranova sovente non hanno modo di potere spedire le mercanzie a Livorno o Genova, perchè o parte il piroscalo carico da Tunisi o parte carico da Cagliari.

Questo solo prova la necessità di aumentare le corse, perchè, se vi rimangono mercanzie in aspettativa d'imbarco, è dimostrato esservi difetto di mezzi di trasporto, essere necessità provvedervi, onde il commercio non ne risenta grave detrimento.

Io mi associo alle osservazioni dell'onorevole Nicotera; egli lamenta il difetto degli approdi e il rifiuto delle mercanzie in alcuni punti della Calabria, io lamento il difetto degli approdi e il rifiuto delle mercanzie negli scali di Sardegna. Io desidero che il suo ordine del giorno sia accolto dalla Camera, perchè, se egli vince la causa delle Calabrie, io avrò vinta quella della Sardegna.

In ogni modo di nuovo mi rivolgo all'onorevole ministro perchè voglia provvedere con tutta sollecitudine a questo urgente bisogno.

Dico poi all'onorevole ministro che i segnali di cui ha parlato non esistono nel canale di Terranova, e non è molto che vidi quel porto. Faccia il Governo per parte sua quanto è in dovere di fare, ed avrà il diritto ed i mezzi di obbligare, senza esitanze, la compagnia di navigazione a rispondere ai propri doveri.

TAMAIO. Capisco come molti dei nostri colleghi si impazientino e quasi si mettano di male umore con noi isclani e meridionali, ma questo dimostra principalmente la differenza che passa fra la nostra e la loro condizione.

Abbiano dunque un po' di pazienza, e terminerà anche questo bilancio!

Non tanto come eletto a Messina, ma come deputato di Sicilia, debbo parlare di Lipari. È un'isola fertilissima, e pochi credo che sieno in questa Camera che non conoscano il vino e l'eccellente uva di Lipari.

Gli abitanti di questa cara isoletta ascendono a 12 e più mila, sono industriosi e attivi marinai.